

PAROLE DI LATTE



Anche per quest'anno scolastico le maestre e i bambini della scuola primaria di Fiavé hanno aderito all'iniziativa #Ioleggoperchè2025, una grande progetto nazionale di promozione della lettura, organizzata in Italia dall'Associazione Italiana Editori (AIE).

L'adesione a questo percorso permette da una parte l'arricchimento delle biblioteche scolastiche e dall'altra la possibilità di realizzare un contest, ossia promuovere la lettura realizzando in una libreria un

evento aperto a tutti.

Il contest poi verrà valutato da una giuria e i cinque più originali verranno premiati con un buono del valore di 1000 euro spendibile (in libri!) presso la libreria gemellata con la scuola.

L'anno scorso il plesso di Fiavé è stato uno dei cinque vincitori, selezionato tra oltre settecento scuole e questo penso sia per noi motivo di grande orgoglio.

Ma andiamo con ordine.

A settembre le insegnanti scelgono un tema per accogliere i bambini, ma quest'anno è stato un inizio speciale poiché l'argomento da sviluppare è stato "suggerito" dalla Pro Loco che ha chiesto a docenti e bambini un aiuto per addobbare la location della "Festa del latte".



Pertanto il latte è diventato il filo conduttore di quest'anno scolastico.

Il primo giorno di scuola Nicola Sordo, in arte il Professor Corazon, ha allietato la mattinata con uno spettacolo legato agli animali che producono il latte e i suoi derivati.

In seguito è stato presentato ai bimbi l'albo "Parole di Latte" scritto Silvia Roncaglia e illustrato da Cristiana Cerretti.

Tale opera è una sorta di storia in poesia che ruota tutt'attorno al latte, elemento e nutrimento che ci accompagna come una fiaba nei primi anni di vita. Sono ricordi calorosi dell'allattamento, di panna, di miele, di cioccolata e biscotti. Ricordi di dolcezze vissute e sognate, di parole e di fiabe bevute insieme al latte: onde di un mare bianco che disegnano un albo illustrato dolce e notturno.

Le maestre hanno ben pensato di togliere le parole dal libro e di presentarlo come un “Silent Book”.

In questo modo i bambini hanno dato vita a un’altra versione della storia, che è stata lodata dalla scrittrice, la quale bambini e insegnanti hanno avuto l’onore di conoscere, anche se per il momento solo “a distanza”.

Le immagini hanno inoltre dato vita a un pannello gigante realizzato con materiali di riciclo, un’opera che è stata protagonista durante la “Festa del latte” e che è stata molto apprezzata dall’illustratrice dell’albo.

A queste attività di inizio anno si sono susseguite tante altre proposte che hanno permesso ai fanciulli di conoscere la nostra realtà legata al tema del latte.



Alla stalla dei fratelli Bronzini, “La Torba”, i bambini hanno scoperto come funzionava un tempo la mungitura e come viene svolge oggigiorno.

All’Erika Eis gli alunni hanno osservato la trasformazione del latte in gelato, hanno visitato l’azienda e sono rimasti molto sorpresi dal

processo che porta alla realizzazione del derivato del latte più amato nella loro scuola.

Le classi 2^a e 3^a, durante le ore di matematica, hanno infatti svolto un sondaggio per capire quale fosse il prodotto preferito dai bambini, e ha vinto proprio il gelato.

Gli alunni, con la loro grande curiosità, hanno voluto anche “uscire” dalla scuola e chiedere agli adulti il loro ricordo più bello legato al latte.



Alla loro richiesta hanno risposto le signore dell’associazione “Io insieme” e gli “alunni” della scuola per stranieri di Fiavé.

Inoltre tutte le famiglie della scuola hanno scritto una ricetta dove l’ingrediente principale è il latte e ne è nato un bellissimo ricettario multiculturale e anche una super merenda!



Questo progetto sottolinea ancora una volta come la nostra scuola sia un luogo molto inclusivo che considera la diversità, in tutte le sue forme, una grande ricchezza.

Il culmine di questo “lavoro” è avvenuto lunedì 17 novembre quando i bambini si sono recati a Condino nella “LIBreria” di Barbara e Ilaria.

In quell’occasione i fanciulli hanno visto le interviste che scrittrice e illustratrice hanno pensato per loro, realizzato il burro presso l’azienda agricola “La Cugna” di Condino e donato l’albo scritto da loro ai bambini della scuola primaria di Condino.

Questa esperienza fa comprendere come la scuola sia un vero e proprio libro aperto sul territorio, capace di intrecciarsi con associazioni e comunità, creando connessioni che arricchiscono la crescita dei bambini.

Come afferma Loris Malaguzzi, pedagogista e insegnante d’italiano, “Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare.”